

*Lectio Magistralis**organizzata dalla Cattedra di Diritto costituzionale del Prof. Guido Rivosecchi***IL DIRITTO COSTITUZIONALE
E LE NUOVE GENERAZIONI
A PROPOSITO DELL'AUTONOMIA**
*Prof. Mario Bertolissi***Mercoledì 20 novembre 2019, ore 14.30
Palazzo del Bo, Aula E (e Aula C collegata)**

Forse, non ce ne siamo accorti, ma i manuali, sui quali ci si prepara all'esame di diritto costituzionale, non contemplano la voce *nuove generazioni*. Parlano di *nuovi diritti*, che sono tutt'altro. Certo, si afferma – talora – che la Costituzione è un patto tra generazioni. Tuttavia, questo assunto non lascia nulla dietro di sé. C'è il vuoto. E i giovani se ne sono accorti.

Se ne sono accorti a tal punto da essere disposti a rinunciare alle conquiste dei padri e delle madri, riassumibili in una legge: la n. 300/1970, nota a tutti come statuto dei diritti dei lavoratori. Perché mai? Governo e Parlamento hanno altro in testa. Chi è laureato, non di rado deve andarsene altrove, in terra straniera. Chi non lo è, è in affanno pure lui, alle prese con i nuovi diritti. Privato, però, dei vecchi, cui pare aver rinunciato in cambio di un tozzo di pane.

Tutto tace! Prevale il silenzio di chi è assediato e non reagisce. Sintomo di carenze strutturali: di carattere antropologico, psicologico e comportamentale. Pare si sia dissolta l'idea di sé: di persona e di personalità, cui dedica parole suggestive l'art. 2 della Costituzione. Sembra dismesso un concetto essenziale: quello di *autonomia*, che l'art. 5 del medesimo testo declina unitamente al *pluralismo* ed implica un'assunzione di *responsabilità*.

Queste carenze sono destinate a riflettersi sulle *istituzioni*: su ciascuna e sul loro insieme. E' indispensabile che le nuove generazioni lo comprendano, dal momento che il futuro è nelle loro mani. Nelle loro mani è pure la Legge fondamentale, la cui forza va ricreata e rigenerata non riprendendo da un passato tragico, tragiche dottrine del potere; ma ripensando la lezione di chi è intransigente nell'esigere il primato della *persona*; delle *autonomie territoriali*, in cui si svolge la sua personalità, e della Repubblica. Poi, da ultimo, viene lo Stato pachiderma, che è mezzo, mai fine.

*Mario Bertolissi**Introduzione***Guido Rivosecchi***Relazione***Mario Bertolissi***Dialogo con gli studenti del Corso di Diritto costituzionale
2019-2020*